

e di scuole e di una compagnia di pittori a s. Sofia fino dal 1290, i libri della quale ricordavano altre più antiche; un maestro Giovanni dipingeva nel 1277 e pochi anni dopo forse un suo figlio, nominato Filippo di maestro Giovanni Scutario (1).

Sotto il principato di Renier Zeno fu murata la vasta ed imponente chiesa di *s. Maria Gloriosa dei Frari* (Frati) per cura dei frati francescani venuti a Venezia fin dal 1227. Il giorno 3 aprile 1230 vi fu posta la prima pietra, alla presenza di Ottaviano di s. Maria in Via Lata legato pontificio, di Pietro Pino vescovo di Castello, di Jacopo vescovo Bolognese, di Vitale vescovo Tommasini (2).

Ma non erano soltanto i monumenti dell'arte che fin d'allora dessero testimonianza della magnificenza veneziana, la quale ad ogni solenne occasione si spiegava altresì nelle pubbliche processioni e nelle feste.

A Pasqua (3) il doge scendendo dal palazzo per andare alla messa a s. Marco, era preceduto da otto uomini portanti ciascuno un gonfalone di zendado e d'oro coll'effigie di s. Marco e altre insegne: venivano poi due damigelli portanti l'uno il faldistorio o seggio ducale, l'altro il cuscino d'oro; poi ancora sei trombetti con trombe d'argento e due con cembali pure d'argento. Un cherico veniva portando una gran croce ricca d'oro, d'argento, di pietre preziose, un altro con un vangelo di gran valore, ed un terzo l'incensiere d'argento, tutti e tre vestiti di damasco d'oro. Ventidue cappellani di s. Masco con piviali d'oro incedevano cantando e dietro ad essi compariva il doge sotto ombrello di drappo aureo, portatogli da un damigello, avendo ai fianchi, da un lato il Primicerio

(1) *Venezia e le sue Lagune*, t. I, parte II, pag. 290 e seg.

(2) *Venezia e le sue Lagune*, t. II, parte II e Flam. Cornaro.

(3) Tutte le seguenti notizie dalla Cronaca da Canale.